

GEOGRAFIA E PATRIMONIO

Teorie, discorsi, questioni

V Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari “Geografia e ...”

Vercelli, 27-28 giugno 2024

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponente	Alberto Corbino; Stefano De Falco
Università o Ente di appartenenza	Università degli Studi di Napoli Federico II
E-mail Recapito telefonico	alberto.corbino@unina.it; sdefalco@unina.it
Titolo della sessione	Attivismo e movimenti di riappropriazione del patrimonio edilizio, tra riaffermazione e reinvenzione dell'identità territoriale.
Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>La geografia critica e attivista di stampo anglosassone guarda da tempo alla creazione di spazi urbani radicali, in cui i movimenti sociali hanno sviluppato forme di “resistenza costruttiva” (V. Pecorelli, 2015). Lo specifico filone di ricerca delle “autonomous geographies”, circoscritto a movimenti che rifiutano i canali prestabiliti della politica istituzionale e che si muovono oltre lo Stato, presenta numerosi e interessanti casi studio anche nelle principali realtà urbane italiane.</p> <p>Riteniamo che una riflessione sulla riappropriazione del patrimonio edilizio possa non solo sconfinare oltre lo spazio urbano, ma anche identificare un ruolo diverso, non più antagonista, ma almeno co-protagonista, dello Stato.</p> <p>Ci riferiamo, in particolare a una sorta di attivismo istituzionale, in cui gli amministratori locali inventano nuovi modi di gestire il territorio, facendo sì che una rigenerata comunità se ne</p>

riappropri, partecipando alla valorizzazione del patrimonio e così riaffermando la propria identità. E' questo l'esempio di numerosi Sindaci di piccole comunità nelle aree interne che andavano spopolandosi da decenni e il cui patrimonio immobiliare era destinato al degrado (Sommella, 2017). Oppure iniziative, come quella nota di Riace, in cui la valorizzazione di un patrimonio edilizio ha coinciso con la proposta di un modello alternativo di accoglienza dei migranti. Oppure l'iniziativa privata, dove le istituzioni svolgono comunque un ruolo di accompagnamento, come l'albergo di comunità e altre forme di gestione dal basso che possano stimolare l'adozione di un modello di gestione comunitaria del sistema turistico locale (M. Prospero, S. Bozzato, F. Pollice, 2015). O iniziative di recupero di beni pubblici dismessi o di beni privati confiscati alle organizzazioni criminali restituite alla cittadinanza e ritornati a nuova vita grazie alla collaborazione tra Stato, terzo settore e mondo della cooperazione, in questo caso capovolgendo anche stereotipi culturali e re-inventando un'identità territoriale. A tale tipologia di intervento sono ascrivibili anche iniziative come la Farm Cultural Park di Favara, che ha trasformato un borgo siciliano abbandonato in una galleria d'arte-laboratorio, rigenerando l'economia locale.

Re-interpretando quindi in maniera estensiva il concetto di attivismo, la sessione proposta è quindi aperta al contributo di chi voglia illustrare dinamiche di riappropriazione e valorizzazione del patrimonio edilizio che abbiano portato a una riaffermazione d'identità territoriale a rischio e la reinvenzione di nuove, rigeneranti identità territoriali, in Italia come all'estero.

Eventuali Chair e discussant	Chair: Alberto Corbino, Stefano De Falco; Università degli Studi di Napoli Federico II Discussant: Lucia Simonetti, Pasquale Peccacchio, ed altri, Università degli Studi di Napoli Federico II
------------------------------	---

Inviare alla Segreteria organizzativa:

Stefania Benetti ssg.patrimonio2024@gmail.com - info@societastudigeografici.it